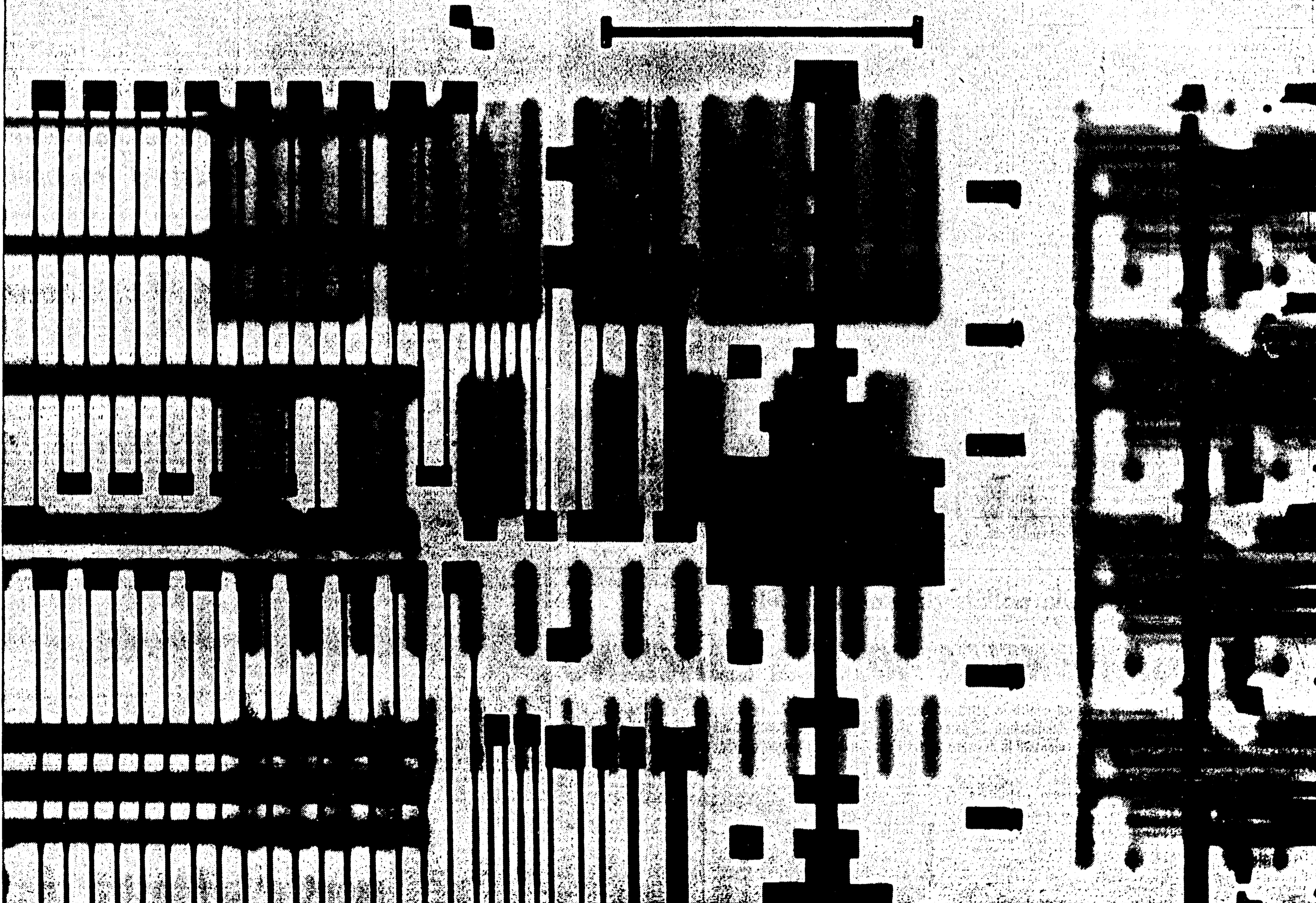


UN NUOVO CAPITALE?

Il progresso non è automatico, esige una condizione essenziale: la ricerca. Ricerca significa oggi condizione essenziale di sopravvivenza: per la singola industria, per l'economia di un Paese, per l'intera società. Ricerca è la radice del prodotto, è il prodotto stesso nel suo divenire, Ricerca significa oggi condizione essenziale di competitività. Ricerca è il nuovo capitale di ogni valida struttura produttiva, esperienza industriale, capacità di anticipazione. Ricerca è autonomia tecnologica, sfida, risposta alla sfida. Ricerca è per la società Olivetti un fondamentale capitolo di investimento.

Ricerca Olivetti significa: laboratori. Per ricerche di software: progettazione automatica, linguaggi, sistemi di programmazione. Per ricerche elettroniche: sui microcircuiti, sui nuovi tipi di memoria, sui circuiti in genere, sui componenti per calcolatori e apparecchiature digitali. Per ricerche tecnologiche: "orientate sul prodotto" (sistemi di stampa senza battuta, mediante processi chimici e chimico-fisici; meccanica applicata per nuovi cinematici di scrittura, calcolo, memoria) e "orientate sulle tecniche di produzione" (scienza dei materiali, plastiche, materiali non metallici; metallurgia; chimica e chimico-fisica per il trattamento delle superfici; metodi di automazione). Laboratori di ricerche ergonomiche sul disegno industriale. Laboratori di progetto: nel campo delle macchine per l'elaborazione dei dati, in quello dei terminali di comunicazione e in tutti i campi, nuovi e tradizionali, del trattamento dell'informazione.



Continua l'offensiva delle forze popolari

IL F.N.L. MARTELLA GLI OBIETTIVI DI SAIGON

Colpiti la centrale elettrica e il «President Hotel» (requisito dagli USA) — Violenti combattimenti a Cholon e a Gia Dinh

SAIGON, 5. Il FNL ha nuovamente bombardato stanotte parecchi obiettivi a Saigon, colpendo nuovamente la centrale elettrica già colpita l'altra notte e mettendo a segno cinque colpi di mortaio sul «President Hotel», un albergo requisito dagli americani, che si trova a soli ottocento metri dal palazzo presidenziale. I combattimenti sono continuati per tutta la notte e anche nella giornata di oggi, sia a Cholon che a Gia Dinh, i due sobborghi in cui si combatte aspramente da parecchi giorni. Secondo fonti americane i combattimenti sono stati tuttavia di minore intensità di quelli dei giorni scorsi, e ciò viene indicato come un sintomo che i reparti del FNL intendono concedersi un riposo di una decina di giorni prima di sferrare nuovi attacchi. Secondo le stesse fonti, infatti, i reparti organizzati starebbero lasciando la città, per essere rimpiazzati da altri reparti di soldati freschi, lasciandosi dietro solo qualche franco tiratore. Viene così confermato, da parte americana, che i reparti del FNL (i quali va tuttavia rilevato, non agiscono mai a gruppi superiori ai cinque-dieci uomini)

possono entrare ed uscire dalla città come e quando vogliono. Nonostante le notizie ufficiali circa il presunto «affievolimento» dei combattimenti, notizie da altre fonti danno un quadro diverso della situazione. Le agenzie AFP, Reuter e UPI informano infatti che «le forze governative non sono ancora riuscite, dopo sei giorni di combattimenti, ad avere ragione del nucleo di guerriglieri (circa 200 secondo fonti americane) che resiste accanitamente nel quinto "arrondissement" di Cholon, trincerato in un gruppo di case semidistrutte dai bombardamenti. I combattimenti proseguono anche alla periferia settentrionale della capitale, a Gia Dinh, dove, secondo un portavoce governativo, i guerriglieri avrebbero fatto affluire rinforzi». Sull'altipiano centrale, nella zona di Pleiku, una colonna americana è stata presa per due volte in un'imboscata. I B-52 hanno effettuato quattro incursioni, compiendo altrettanti bombardamenti a tappeto, ad una quindicina di chilometri da Khe Sanh. Altri aerei dell'aviazione tattica hanno effettuato numerose incursioni sul Vietnam del Nord.

Colloqui ad Hanoi della delegazione della CGIL

Dirigenti sindacali e vietnamiti hanno espresso vivo apprezzamento per la solidarietà degli operai italiani

HANOI, 5. La delegazione della CGIL — composta dal segretario Luciano Lama e dal vice-segretario Dido e Guerra — che si trova in questi giorni in visita ad Hanoi, ha avuto una serie di colloqui e incontri con dirigenti della RDV, con lavoratori e con dirigenti sindacali. Nel corso degli incontri fin qui avuti, la delegazione della CGIL — rileva una dichiarazione alla stampa rilasciata dalla stessa delegazione — ha potuto constatare il carattere popolare e di massa della lotta di liberazione nel Vietnam. I dirigenti sindacali e i lavoratori vietnamiti han-

no espresso calorosi sentimenti di amicizia e un vivo apprezzamento dell'impegno con il quale gli operai italiani sostengono la causa della libertà e dell'indipendenza del Vietnam. La delegazione è giunta ad Hanoi martedì 28 maggio, accolta con affettuose dimostrazioni di simpatia dai dirigenti della Federazione sindacale della RDV. Il giorno successivo gli ospiti italiani hanno avuto un primo incontro con il presidente della Federazione, compagno Xuan Hui Viet che, in serata, ha offerto un pranzo in loro onore. Giovedì, la delegazione ha depo-

sto una corona al monumento agli eroi caduti per la patria ed ha visitato una fabbrica di costruzioni meccaniche, intrattenendosi con operai e dirigenti sindacali. Nello stesso giorno i compagni Lama, Dido e Guerra hanno avuto una conversazione con il ministro della Sanità della RDV che è anche presidente del Comitato d'inchiesta sui crimini di guerra perpetrati dagli americani nel Vietnam. Nel corso degli incontri, i dirigenti della CGIL hanno riaffermato la solidarietà e la fraterna amicizia che unisce i lavoratori italiani all'eroico popolo vietnamita.

Haiti

Massacrati i detenuti politici?

NEW YORK, 5. Tutti i detenuti politici nelle carceri haitiane sarebbero stati uccisi in questi giorni per ordine del governo di François Duvalier, dittatore della Repubblica di Haiti, secondo quanto ha dichiarato a New York il capo della «coalizione haitiana», una organizzazione di esuli che si batte per rovesciare il regime di Port-au-Prince.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 200

Praga

Riunito il Consiglio centrale dei sindacati

Accettate le dimissioni di numerosi vecchi dirigenti

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 5. A soli tre giorni dalla conclusione del Comitato Centrale del PCC, ha avuto inizio a Praga la riunione del Consiglio centrale del ROH, il movimento sindacale rivoluzionario dei lavoratori cecoslovacchi. Il presidente della organizzazione Karel Polacek ha presentato una relazione in cui ha parlato particolarmente dei contatti avuti con il governo su molti problemi tra cui quello di un reale aumento dei salari, delle condizioni di lavoro e di vita delle donne, della situazione in cui si trovano i pensionati.

Se si considera quello che è stato il ROH e quello che vuole diventare, cioè la necessità di trasformare un colosso burocratico amministrato da funzionari

in una vera organizzazione sindacale che tuteli i lavoratori, appare più interessante la discussione iniziata: sulla relazione di Polacek, che non il rapporto del presidente. Citiamo ad esempio il primo intervento: quello del segretario Michal Krimik, il quale tra l'altro si è dichiarato completamente favorevole alla creazione di organismi democratici di amministrazione delle aziende, provvisoriamente chiamati Consigli operai. Egli ha anche detto che quello dello sciopero è un problema che rimane aperto ed ha aggiunto che l'arma dello sciopero dovrebbe essere usata solo di estremo, quando cioè fossero falliti tutti i tentativi di arrivare a una soluzione.

Anche al consiglio dei sindacati non si può svolgere una politica nuova con uomini, come certi vecchi dirigenti, che non hanno più la fiducia della base. Così il consiglio ha accettato le dimissioni dell'ex presidente dei sindacati Miroslav Pastyrk da membro del consiglio. Sono state altresì accolte quelle di Joseph Hlavna da segretario, dal presidente e dalla segreteria, di

Anna Klinskova dal presidium, di Gisela Vecerikova, Ladislav Lud e Pavol Pravda dal consiglio.

s. 9.

Uruguay

Morto il compagno F. Pintos

MONTEVIDEO 5. E' deceduto nella capitale uruguayana Francisco Pintos, uno dei fondatori del Partito comunista dell'Uruguay. Era nato nel 1898, e fu nel 1922 delegato al 4. Congresso della Internazionale comunista. Scrittore, giornalista e storico. Fino agli ultimi giorni ha collaborato al giornale del PC uruguayano, «El Popular». La notizia della scomparsa è stata data dal CC del PC uruguayano.